

MINURSO - “United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara”

La Missione MINURSO è stata istituita dal Consiglio di Sicurezza, con Risoluzione n. 690 del 1991, in accordo con le “*Settlements Proposals*” del 1988, approvate dal Marocco e dal Fronte Polisario. Queste ultime, approvate sotto l’egida delle Nazioni Unite, prevedono un periodo di transizione durante il quale il Rappresentante Speciale del Segretario Generale ha la responsabilità su tutte le questioni relative all’organizzazione di un referendum relativo alla scelta da parte della popolazione del Sahara Occidentale tra l’indipendenza e l’integrazione con il Marocco. La Risoluzione ha stabilito che, nell’espletamento del suo compito, il Rappresentante Speciale del Segretario Generale sia assistito dalla MINURSO – composta da civili, militari e personale di polizia – e da un vice rappresentante speciale del Segretario Generale. La missione ha il mandato di: monitorare il cessate il fuoco; verificare la riduzione delle truppe marocchine sul territorio; monitorare il rispetto delle zone assegnate alle forze marocchine e a quelle del Polisario; avviare i contatti tra le parti per assicurare il rilascio di tutti i prigionieri politici detenuti nel Sahara Occidentale; sovrintendere allo scambio dei prigionieri di guerra, attraverso il Comitato Internazionale della Croce Rossa; organizzare il programma di rimpatrio, attraverso l’azione dell’Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR); identificare e registrare le persone qualificate per il voto; organizzare ed assicurare lo svolgimento del referendum di autodeterminazione in condizioni democratiche ed eque e proclamare il risultato; ridurre la minaccia di ordigni e mine antiuomo inesplose.

Il 25 aprile 2013, il Consiglio di Sicurezza ha approvato all’unanimità la risoluzione 2099 che prevede il rinnovo per un anno del mandato di MINURSO, fino al 30.4.2014. L’Italia ha partecipato alla missione con 5 unità di personale militare.

Unione Europea – Repubblica Democratica del Congo

La missione di polizia dell’UE EUPOL RD Congo (*European Union Police Mission and its interface with justice in the Democratic Republic of the Congo*), in cui è confluita a partire dal 1° luglio 2007 la missione di polizia EUPOL Kinshasa (a seguito dell’Azione Comune del Consiglio 2007/405/CFSP del 12 giugno 2007), svolge un ruolo di sostegno ed assistenza alle autorità congolese nella riforma delle strutture di polizia nazionali.

La missione EUPOL RD CONGO dispone di esperienze consolidate nei settori della polizia e della giustizia civile e penale, ma anche in ambiti trasversali (diritti umani, diritti dell’infanzia in situazioni di conflitto, uguaglianza di genere). Da ottobre 2009 EUPOL RD CONGO dispone anche di una unità esperta nella lotta contro l’impunità e la violenza sessuale.

La Decisione del Consiglio 2013/467/PESC del 23 settembre 2013 ha prorogato il mandato della missione fino al 30 settembre 2014 e lo ha parzialmente rivisto concentrandosi su due macro aree, ossia l’attuazione della riforma di polizia e il rafforzamento della sua capacità operativa. La proroga del mandato citata dovrebbe

essere l'ultima. Consiglio e Commissione hanno avviato lo studio delle modalità di chiusura della Missione attraverso il trasferimento di parte delle attività su programmi della Commissione. Dall'ottobre 2010 il Capo della Missione è il belga Jean Paul Rikir. La missione conta 31 persone assunte a contratto (di cui 1 italiana) e 19 localmente. L'Italia è presente con un'unità civile distaccata dal MAE. Non sono presenti Paesi Terzi.

In parallelo all'EUPOL RD Congo prosegue l'attività della missione UE di assistenza e consulenza alle autorità locali per la riforma della Difesa: EUSEC RD Congo (*EU Mission to Provide Advice and Assistance for Security Sector Reform in the Democratic Republic of Congo*). Questa ha lo scopo di contribuire agli sforzi di ristrutturazione e riforma delle forze armate congolese (FARDC), assistendole anche ad integrare i vari gruppi armati nelle strutture militari statali. Al fine di favorire sinergie operative con la missione EUPOL RD Congo, il mandato di EUSEC è stato prolungato fino al 30 settembre 2014 (Decisione del Consiglio 2013/468/PESC del 23 settembre 2013). La firma del nuovo Programma d'Azione per il periodo ottobre 2013 – 30 settembre 2014, fra il Vice Primo Ministro e Ministro della Difesa Nazionale e degli Anziani Combattenti, Sem, Alexandre Luba Ntambo e il Capo della Missione EUSEC, il Colonnello Jean - Louis Nurenberg, ha avuto luogo il 14 ottobre 2013. La proroga del mandato citata dovrebbe essere l'ultima. Consiglio e Commissione hanno avviato lo studio delle modalità di chiusura della Missione attraverso il trasferimento di parte delle attività su programmi della Commissione.

La missione dispone di 38 unità di personale assunte a contratto di 29 persone assunte localmente e di un esperto USA. L'Italia ha contribuito fino al 31 dicembre 2013 con una unità distaccata dal MAE.

Mali e Paesi limitrofi del Sahel

Le risorse stanziare per l'ultimo trimestre 2013 per il Mali e per i Paesi limitrofi del Sahel, pari a 2 milioni di euro, sono destinate a sostenere le attività degli Organismi Internazionali che operano nel quadro degli Appelli Consolidati delle Nazioni Unite per la regione, visto il persistere della situazione di forte instabilità ed insicurezza nel nord del Mali e l'impatto umanitario dovuto ai conseguenti movimenti di popolazioni che hanno colpito anche i Paesi confinanti nell'area del Sahel.

In particolare, è stato programmato un intervento di 1 milione di Euro a sostegno del programma alimentare e nutrizionale realizzato dal PAM nei campi profughi per rifugiati maliani in Burkina Faso. In dettaglio, è prevista la fornitura di supplementi nutrizionali ad alto contenuto energetico a favore dei bambini rifugiati sotto i 5 anni di età, operando in stretto coordinamento con UNHCR - che gestisce i campi profughi - ed UNICEF che assicura il trattamento dei bambini severamente malnutriti.

La quota restante del finanziamento verrà indirizzata ad altri programmi, la cui realizzazione verrà affidata ad Organismi Internazionali del sistema ONU o della famiglia della Croce Rossa ancora da individuare sulla base degli appelli umanitari consolidati.

Unione Europea – Sahel. Missione EUCAP SAHEL Niger

Nel quadro dell'impegno nella regione del Sahel, l'UE ha inoltre lanciato nel mese di luglio 2012 la missione civile PSDC, EUCAP SAHEL Niger (*European Union Capacity Building Mission in Niger*), istituita con la Decisione del Consiglio 2012/392/CFSP del 16 luglio 2012 e che ha compiti di assistenza e formazione delle forze di sicurezza anche in un'ottica antiterrorismo. Pur basata in Niger, la missione aspira ad una dimensione regionale e nelle Delegazioni UE in Mauritania e Mali sono dispiegati ufficiali di collegamento della missione, che è stata prorogata fino al luglio 2014.

E' in corso la revisione strategica della missione e si prevede un rinnovo del mandato per altri 24 mesi. Capo della Missione è il belga Filip De Ceuninck.

Alla missione hanno partecipato, al 31 dicembre 2013, 9 Stati membri.

Contributo al DPA ONU

L'Italia sostiene con contributi volontari il Fondo fiduciario del Dipartimento per gli Affari Politici (DPA) del Segretariato ONU. Tali contributi annuali mirano a rafforzare la capacità di risposta del Dipartimento a situazioni di emergenza in Medio Oriente e in Africa, attraverso l'invio in tempi rapidi di funzionari e esperti con specifica preparazione specialmente in aree dove le Nazioni Unite non sono presenti con una missione di mantenimento della pace o politica o mediante il sostegno agli sforzi di mediazione, prevenzione dei conflitti e di "buoni uffici" del Segretario Generale in situazioni ed aree di crisi (*"Rapid responses, support to Special Envoys and political missions in the field"* e *"Productive DPA collaboration with regional organizations on mediation, conflict prevention and peacebuilding responses"*). Il contributo di 500.000 euro erogato nel 2013 è stato fortemente apprezzato dall'ONU: ha permesso al DPA di gestire in modo agile e flessibile le esigenze che si sono presentate nel corso dell'anno, in primo luogo quelle legate alla crisi siriana, e ha contribuito a rafforzare la collaborazione dell'Italia con il Dipartimento, che svolge un ruolo di primo piano nei processi di stabilizzazione delle aree di crisi.

UN Staff College a Torino

Ubicato a Torino, l'*United Nations System Staff College* (UNSSC) è la principale organizzazione preposta alla formazione e all'apprendimento dello staff nell'ambito del sistema ONU. Lo Staff College svolge attività di formazione, attraverso l'organizzazione di un centinaio di corsi ogni anno su tematiche di sviluppo, sicurezza e prevenzione delle crisi, salvaguardia del personale civile operante in situazioni di alto rischio. Oltre che nella sede centrale di Torino, tali corsi vengono organizzati anche nelle sedi ONU di New York, Ginevra, Nairobi e Vienna, *hubs* regionali e attraverso programmi di formazione *on-line*. Il suo obiettivo è di promuovere e sostenere la collaborazione inter-agenzie, rafforzare l'efficacia operativa del sistema delle Nazioni Unite e fare in modo che lo staff ONU consolidi

le competenze richieste per fare fronte alle attuali sfide globali. Nel 2013, il contributo italiano è stato di 500.000 Euro erogati a valere sul Decreto missioni.